

Si sviluppa un largo movimento per la democrazia nella scuola

Oggi sciopero nazionale degli studenti - Si intensificano in tutt'Italia le lotte per il rinnovamento e la riforma dell'istruzione - Mobilitazione attorno alle prossime elezioni degli organi collegiali - Sono possibili schieramenti unitari su programmi che abbiano come base l'antifascismo

Con lo sciopero nazionale di oggi, gli studenti pongono con forza in termini concreti davanti al paese la loro volontà di rinnovamento della scuola.

dei genitori, dei sindacati, dei partiti di sinistra. Quest'ampio schieramento, che si riconosce oggi nella lotta degli studenti, va ogni giorno di più arricchendosi di esperienze, tese tutte, pur nella diversità dei temi, ad un fine unitario: quello di dare sostanza democratica ai decreti ed in particolare, in questo momento, alla battaglia per l'elezione degli organi collegiali.

Il diritto allo studio attraverso un'attenta analisi delle leggi regionali, e la crescita del movimento a Roma in questo primo mese di scuola per i decreti offrono nella Pagina-scuola di oggi due occasioni di riflessione e di esempio di come si articola e si sostanzia, pur nella molteplicità dei temi, la lotta per la riforma della scuola in questo periodo di preparazione delle elezioni degli organi collegiali.

I successi di questo primo mese d'attività

Esperienze unitarie delle lotte a Roma

Obiettivi concreti ed immediati attorno ai quali si è costruito un ampio schieramento di forze politiche, organizzazioni sindacali, rappresentanti delle Circostrizioni



Un momento del grande sciopero degli studenti promosso ieri a Roma dai Comitati unitari. Fra le parole d'ordine più significative: «Noi vogliamo studiare; il Parlamento deve funzionare» e «Lottiamo per studiare oggi e per lavorare domani»

UN BILANCIO POSITIVO

L'iniziativa delle Regioni per il diritto allo studio

I decreti delegati aprono nuovi spazi all'attività delle regioni anche in questo importantissimo settore - L'intervento democratico in alcuni casi è riuscito a cambiare profondamente il vecchio concetto dell'assistenza scolastica - Le leggi regionali che aboliscono i Patronati

A quasi tre anni di distanza dal trasferimento alle Regioni (con il decreto del 14 gennaio 1972) dei poteri in materia di assistenza scolastica, è forse il caso di tentare un primo bilancio: una prima panoramica d'insieme, capace di offrire un quadro della dimensione quantitativa e di alcune linee generali di indirizzo degli interventi regionali.

era praticamente pronta nel cassetto della Giunta (una legge che, se è ben diversa dal progetto assai più innovatore che era stato presentato dal gruppo comunista, tuttavia, prevede il raddoppio degli stanziamenti finanziari, cioè 10 miliardi), ed era già arrivata in consiglio per l'approvazione prima delle ferie estive, quando un vero e proprio colpo di mano (di dietro ordini di scuderia fanfaniani) provocava l'arresto della discussione e l'insediamento dell'intera vicenda. Adesso, seppure con alcuni mesi di ritardo, l'azione del Pci e degli altri partiti democratici, sia di opposizione che di maggioranza, è riuscita a far giungere a conclusione positiva la vicenda (ed è stata approvata anche una seconda legge che scioglie i patronati scolastici, un carrozzone forte nel Lazio di 400 sedi).

La legge della Lombardia

Per il rotto della cuffia — e cioè perché il visto del commissario di governo si intensificò in attesa di giudizio — la legge regionale in materia di assistenza scolastica è stata finalmente approvata qualche giorno fa e quella della Regione Lazio. Anche questa è una storia esemplare. La legge

del tempo pieno alla assistenza ai bambini handicappati, dei quali è peraltro previsto specificamente l'inserimento nella scuola normale) ma realizza un notevole decentramento, delegando le funzioni ai Comuni e Provincie e prima fra tutte le regioni, sopprimendo per legge tutti i patronati scolastici e relativi consorzi provinciali. Anzi, a questo proposito, i commissari nominati dalla Regione, non solo prevedono un ciclo organico di interventi (dai libri gratuiti alle biblioteche di classe, dalla mensa ai trasporti gratuiti, dalle attività parascolastiche nello ambito

Progetti in elaborazione

Le altre Regioni, non molte per la verità, che si presentano con una legge organica per il diritto allo studio, sono: Abruzzo, Piemonte, Campania. Di esse si può dire che, se in genere migliorano l'intervento sotto il profilo della dimensione e della continuità, lasciano però sopravvivere le vecchie forme burocratiche delle Casse e dei patronati scolastici. La Regione Piemonte, va segnalato, ha votato una legge che, assai lacunosa e in alcuni punti nettamente negati-

va anche a causa di vicissitudini e condizionamenti vari — tra cui, assai pesanti, quelli degli organi centrali dello Stato, e in particolare l'ergastolo gratuito dei libri di testo per tutti gli alunni delle scuole medie inferiori (nella misura di 30 mila lire pro-capite per la prima classe e di 20 mila per le altre due) per un totale di 4 miliardi e 350 milioni. Molte leggi per il diritto allo studio sono in fase di elaborazione. Tra esse, quella della Regione Emilia-Ro-

Maria R. Calderoni

Come nel resto di Italia anche a Roma la scuola dell'anno scolastico è iniziata in condizioni estremamente gravose per gli studenti, per le loro famiglie, per un positivo funzionamento della scuola. Alla mancanza di aule si è aggiunto il carosello degli insegnanti, la carenza del personale non docente, la non effettuazione delle ordinarie opere di manutenzione, per cui numerosi edifici sono stati dichiarati inagibili. Non sono valse a sopprimere ad alcune di queste esigenze le 270 aule mobili che, come soluzione d'emergenza, dovrebbero entrare in uso entro dicembre, se saranno rispettati i tempi relativi.

Trapi sono le responsabilità della crisi e in che modo il PSDI, che ha retto l'assessorato alla scuola in Campidoglio, e ancora una volta si sono dimostrate l'incertezza, l'inefficienza, l'inefficienza, l'inefficienza, l'inefficienza. Un forte mauro e un'ampio movimento di massa, che ha visto impegnati migliaia di studenti e di genitori.

Queste lotte, indirizzate su obiettivi concreti ed immediati, hanno saputo dimostrare un'adesione ad esse un ampio schieramento di forze politiche, di organizzazioni sindacali, di rappresentanti delle Circostrizioni comunali. I comitati unitari sono stati raggiunti sia per quanto riguarda l'adattamento di edifici pubblici vuoti da anni, che finalmente sono state adottate le soluzioni di queste questioni del diritto allo studio con la possibilità aperta di utilizzare i buoni libri gratuiti nelle scuole medie e nei licei, di acquistare, in un numero crescente, le biblioteche di classe a cominciare da quelle pubblicazioni che, come gli atlanti e i dizionari hanno un alto costo ma possono con un po' di fantasia essere usati da tutti gli studenti. La presenza dei gruppi extra-parlamentari in alcune di queste lotte non ha impedito che, con una forza unitaria, si garantisca il raggiungimento degli obiettivi e l'ampia convergenza di forze.

Anche nella provincia di Roma le lotte degli studenti e dei lavoratori pendolari hanno ottenuto un positivo risultato con la revoca dell'aumento del prezzo del biglietto per gli studenti e dei lavoratori pendolari. Può, d'altra parte, considerarsi un notevole successo della battaglia condotta dalle forze democratiche l'approvazione della legge regionale di assistenza scolastica e l'abolizione dei Patronati scolastici e l'assistenza.

Queste lotte e la crescita di un movimento che testimonia la maturazione in termini di coscienza scolastica e di partecipazione della importanza della loro presenza nella scuola, hanno permesso di effettuare un collegamento fra le più diverse esigenze delle masse popolari e lo sviluppo della democrazia nella scuola con le previste elezioni degli organi collegiali. Già in numerose scuole, dove si sta impegnando per ottenere nuove strutture materiali, si è pervenuto alla formazione di comitati unitari dei genitori, che certamente costituiranno un punto di forza per la futura attuazione dei decreti delegati.

D'altronde, l'esperienza romana non nasce ora: anche nel passato i genitori hanno dato un apporto positivo alla gestione della scuola, non solo nei comitati scuola-famiglia, ma nei numerosi organi collegiali già operanti nelle scuole romane, dove si è imposta una linea di condotta di personale tecnico della scuola.

In particolare, è necessario sviluppare ulteriormente, fissando obiettivi precisi, la collaborazione, la diffusione di "Unità" del giovedì, con la pagina dedicata ai problemi della scuola; ed iniziare una campagna di massa per la diffusione tra gli studenti e gli insegnanti di "Rinascita", strumento indispensabile per costruire un positivo confronto tra comunisti e la domanda politica, culturale ed ideale dalle forze impegnate nel rinnovamento della scuola emerge.

Vittorio Parola (responsabile scuola della Federazione Pci di Roma)

I ferrovieri e il pericolo della violenza fascista

Cara Unità,

Lo scrivente è capotreno delle FS, appartenente al deposito personale viaggiante di Pescara. Dalla stampa si apprende che continuano ad essere rinviate le telefonate di minacce alla presenza di esplosivi negli impianti ferroviari e che continuano a essere rinviate le telefonate di minacce alla presenza di esplosivi negli impianti ferroviari e che continuano a essere rinviate le telefonate di minacce alla presenza di esplosivi negli impianti ferroviari.

Per essere liberato da quel 10% di massa ecclesiastica

Cara Unità,

È un proposito della dichiarazione di ateismo che bisogna fare negli Ständesämter della RFT (vedere l'Unità del 4 ottobre) per essere liberati da quel 10 per cento di massa ecclesiastica che mese su mese silenziosamente sparisce dal nostro salario di emigrati, avrei da dire qualcosa. Non si può avere un'Unità Chiesa il diritto di appalto di qualsiasi divinità sia essa apostolica romana, zulu, oltretutto, o demenziale. Ma chi lo creda o no e in chi è faccenda che riguarda solo me e la mia coscienza e non la mia cartella delle tasse. Non si può avere un'Unità Chiesa il diritto di appalto di qualsiasi divinità sia essa apostolica romana, zulu, oltretutto, o demenziale. Ma chi lo creda o no e in chi è faccenda che riguarda solo me e la mia coscienza e non la mia cartella delle tasse.

F. ANDINNI (Monaco - RFT)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a tutti gli autori di questo numero di questi scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Il quale, per terra e per mare, ha reso un servizio di grande importanza a questi lettori. Ringraziamo questi lettori.

GIUGLIANO BRUTTI (Pescara)

La crisi di governo per avere i prestiti

Caro direttore,

credo che di grande attualità siano alcuni punti del discorso pronunciato dal commissario Togliatti il 29 giugno 1947 all'Assemblea costituyente, dopo l'apertura della crisi di governo da parte di De Gasperi avvenuta il 13 maggio 1947.

Appello FGCI per la diffusione dell'Unità-scuola

La Segreteria Nazionale della Fgci ha emesso ieri il seguente comunicato:

«La Segreteria Nazionale della Fgci fa appello a tutte le federazioni provinciali, ai circoli alle cellule e ai gruppi d'istituto della gioventù comunista perché si organizzino subito, nelle scuole e nelle Università, la diffusione militante della stampa di partito.

«Si tratta di un preciso impegno per l'orientamento e l'organizzazione delle masse studentesche, che assume particolare rilievo in relazione sia alla gravissima crisi sociale e politica che il Paese attraversa, sia alla battaglia sui decreti delegati, nella quale, per conseguire positivi risultati, è anzitutto necessario orientare, conquistare a posizioni corrette, dirigere il più grande numero di studenti e insegnanti di personale tecnico della scuola.

«In particolare, è necessario sviluppare ulteriormente, fissando obiettivi precisi, la collaborazione, la diffusione di "Unità" del giovedì, con la pagina dedicata ai problemi della scuola; ed iniziare una campagna di massa per la diffusione tra gli studenti e gli insegnanti di "Rinascita", strumento indispensabile per costruire un positivo confronto tra comunisti e la domanda politica, culturale ed ideale dalle forze impegnate nel rinnovamento della scuola emerge.

«Contribuire a superare la crisi della scuola attraverso un suo funzionamento democratico significa anche far avanzare un processo generale di trasformazione della società: di ciò sono ormai convinti larghi strati popolari ed i comunisti romani operano per allargare questa consapevolezza e far sì che essa si concretizzi in azione politica.

Sogno lo ha messo nella lista del suo Comitato

Egregio direttore,

leggo sul suo giornale che il mio nome figurerebbe in un elenco di aderenti ufficiali al movimento CRD (Comitato Resistenza democratica) di Edgardo Sogno. Desidero precisare che, oltre ad una conoscenza personale di Sogno, dovuta al fatto che siamo entrambi medaglia d'oro al V.M. della Resistenza, non ho mai aderito ad alcuno dei movimenti di cui Sogno è stato il capo. Deploro come accorretto con tutte le regole della convivenza sociale e civile, la propaganda di notizie false di sola accoppiata di ombre su chi, come il sottoscritto, ha ampiamente dimostrato nel tempo i suoi sentimenti resistenziali, antifascisti e democratici anche col sacrificio personale.

scritto, ha ampiamente dimostrato nel tempo i suoi sentimenti resistenziali, antifascisti e democratici anche col sacrificio personale.

GIACCHETTI (Castiglione - Livorno)

«Siamo perfettamente d'accordo con la medaglia d'oro Rino Facchetti: la propaganda di notizie false a gettare ombre sulle persone è scorretta e contraria alle regole della convivenza sociale e civile. Di conseguenza se la medaglia d'oro Facchetti non ha mai fatto parte — come al servizio di movimenti costituiti dall'ambasciatore Sogno, è proprio lo stesso Sogno — o qualcuno dei componenti del suo «Comitato Resistenza democratica» — ad essersi dimostrato estraneo alle regole della convivenza sociale e civile. Infatti il nome della medaglia d'oro Facchetti figurava nella terza cartella della «lista aderenti ufficiali partecolamente attivi e influenti» del Comitato, rinvenuta nella sede di Sogno, a Milano, via Guicciardini 4. Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68. Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.

«Il nome di Rino Facchetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68.